


E' in questo spirito che i due partiti porteranno avanti le loro lotte, mantenendo fra di essi i fruttuosi contatti che non hanno mai cessato di avere, sviluppando tra i due popoli vicini, legati da una lunga e tradizionale amicizia e da interessi comuni, una collaborazione sul piano materiale e culturale che non può che essere grandemente favorevole al progresso sociale e umano e alla pace.

LA PROCLAMAZIONE DELLA REPUBBLICA È UN NUOVO, DECISO PASSO AVANTI NEL CAMMINO DEL PAESE

La lotta della Tunisia per la sua indipendenza

Ne *Il sapientario*, ultimo racconto del volume, a parte appartenente a quest'anno, gli inizi ci preparerebbero a effetti quali abbiamo accennati per le pagine migliori della Ginzburg: ci pare, nelle primissime pagine, di ritrovare quella elementare e lentezza, e soprattutto quel modo di impostare i personaggi senza impos-



Silvia Koscina è l'interprete alla Rassegna del film unitario interpreta « Fatiche di Ercole »
grato l'ha colta in un

La Tunisia che, come è noto, ha ospitato per decenni una numerosa colonia di emigrati italiani, soprattutto siciliani, è oggi popolata da circa tre milioni e seicentomila abitanti dei quali centocinquantaquattromila sono francesi, ottantacinquemila italiani e settemila maltesi. La religione di gran lunga più diffusa è quella musulmana, la lingua dell'arabo ma, naturalmente, è molto parlato anche il francese, che per decenni è stato insegnato obbligatoriamente nelle scuole. Il partito nazionalistico tradizionale è il Neo-Destour. Altri partiti sono: il Co-

Nel 1923 vennero formati due nuovi organismi il Gran consiglio di Tunisia composto di due sezioni, una francese e una indigena (i membri francesi erano eletti dalle loro Camere professionali, mentre quelli indigeni erano nominati dal Gran Visir)

Il presidente Bourghiba a cavallo con la sciabola sguainata) visita, acclamato dalla fol-
la, l'Eunstatavine, nella Tunisia meridionale, dopo la vittoria dei parigiani.

partito Destour, che poi si scisse in due rami. Il primo, spiccatamente conservatore, era per un assurdo e anacronistico ritorno alle pure tradizioni islamiche; mentre il secondo (Neo-Destour) vedeva possibili il rinnovamento del Paese e il raggiungimento dell'indipen-

Nel gennaio del 1946, in conseguenza delle rinnovate agitazioni destouriane il governo francese fu costretto a concedere alcu-

ta e dell'ostilità del popolo, per salvare almeno il suo trono, pronunciò nel maggio del 1951 un discorso, che si rivelò molto ambiguo, nel quale però faceva sue alcune rivendicazioni destintorie e chiese la riapertura delle trattative con Parigi. Ma il governo francese, con estrema eccitata, volle continuare a tener duro, esattamente come sta facendo oggi in Algeria. I nazionalisti ricorsero allora alle Nazioni Unite, mentre nel Paese la guerriglia inferita dai partigiani tunisini contribuì in modo determinante a che il problema della indipendenza tunisina fosse posto all'ordine del giorno dell'Assemblea dell'ONU. Il 4 settembre del 1954 la Francia fu costretta a riprendere le trattative che portarono alla conclusione dell'accordo del 20 marzo del 1956 col quale la Tunisia diventava uno Stato indipendente. Oggi, quando è stato compiuto, con la deposizione del vecchio, intrigante Bey fiocrocense, la proclamazione della Repubblica.

Libri ricevuti

ANGELO MAGLIANO —

SETTIMIO AURELIO NAPPI
Povera gente — ed. Gastaldi, p.
180, lire 70.

Silva Rossina è l'interprete del film di Dino Risì, presentato alla Rassegna del film umoristico. In questi giorni Silva interpreta « Fatiche di Ercole » di Di Francisci; il foto-

Una manifestazione popolare nei giorni in cui la Tunisia divenne indipendente

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221-231-242

LA PIU' LUNGA SEDUTA DELL'ANNO: 5 ORE E 35 MINUTI

Il Consiglio comunale discute la convenzione per la Purfina

Solo la Giunta e le sinistre favorevoli all'approvazione immediata — Le conclusioni rinviata a lunedì — La nomina delle nuove consulte tributarie

Ripartite a metà le utenze fra ACEA e SRE

Ieri sera, discutendosi la proposta di convenzione con la società Purfina per il sospirato trasferimento degli impianti per la raffinazione di olii minerali dal Gianicolo alla Purfina, il Consiglio comunale ha tenuto la sua più lunga seduta da quando Tupini è sindaco di Roma: dalle ore 18 in punto alle 23,35, senza un attimo di sosta.

Tuttavia, non si è giunti ad alcuna conclusione. Le sole sinistre, pur facendo alcune osservazioni alla convenzione, hanno sostenuto l'approvazione immediata della proposta presentata dalla Giunta, invitando nello stesso tempo il sindaco a mantenere aperte le trattative con la società per ottenere condizioni migliori rispetto a quelle attuali, che ammontano a un onere per il Comune di circa 130 milioni.

Non essendo dello stesso parere parecchi democristiani, e le destre, sia pure con alcune sfumature, la discussione è stata rinviata a lunedì. Nel frattempo, la Giunta si è dovuta adoperare per una modifica della convenzione in senso più favorevole per il Comune, secondo le assicurazioni del sindaco.

In sintesi, la convenzione conferma quanto in linea generale si conosceva già. La combinazione industriale fra l'ENI e la Purfina, che ha dato luogo alla nascita della società per azioni Raffineria di Roma, dovrebbe provvedere al trasferimento degli impianti in località Quartaccia di Ciri, a 22 chilometri dalla Aurelia. Dallo stabilimento al mare, il complesso industriale sarebbe collegato mediante oleodotto a un porto-lago da costruire a due chilometri e 400 metri dall'abitato a sud di Palo.

Non si tratterebbe di un semplice trasferimento degli impianti, ma di una vera e propria produzione minima di 800.000 tonnellate annue di prodotti, con possibilità di aumento.

Come contropartita, l'Amministrazione comunale provvederebbe a costruire la strada di collegamento fra l'Aurelia e la piazza antistante e sosterrrebbe le spese dell'illuminazione della strada. Inoltre, l'area sulla quale si trovano attualmente gli impianti della Purfina dovrebbe, mediante una apposita variante di piano regolatore, essere destinata ad edificazione industriale senza limitazioni, il che consentirebbe alla società di alienarla eventualmente a fruttuosi prezzi di mercato.

Le opere che il Comune dovrebbe sostenere a sue spese si aggirerebbero intorno ai 130 milioni. Le spese che la società «Raffineria di Roma» sosterrrebbe per i suoi impianti sarebbero dell'ordine di una quindicina di miliardi (forse più), in parte compensate dalla vendita di olii pregiatissimi, aree del Gianicolo e dalla concessione del suolo pubblico per l'installazione di 120 distributori di benzina.

In pratica, il trasferimento dovrebbe avvenire nel giro di cinque anni. Il consenso alla proposta di convenzione è stato espresso, per i consiglieri comunisti, dai compagni MANICARI, NATOLI e CIANCA. Essi hanno sottolineato l'opportunità del trasferimento dalla Pubblica Amministrazione dei impianti del Gianicolo, che sono fonte di note insopportabili per decine di migliaia di abitanti e per gli ammalati ricoverati nei quattro ospedali della zona e che, peraltro, fu possibile installare grazie a precedenti oscuri, in violazione di precise disposizioni di legge. D'altra parte, hanno notato i consiglieri comunisti — la convenzione può essere approvata perché attraverso essa si mantiene nel territorio del Comune di Roma una importante attività industriale e si creano le condizioni per un ulteriore sviluppo di essa in una zona depressa del comune, sviluppo che può giungere fino a 3 milioni di tonnellate annue.

IERI SERA AL CINEMA PARIOLI

Affollata assemblea dei medici romani

Ferma protesta contro l'arbitrario scioglimento del Consiglio dell'Ordine e contro illegittime misure disciplinari

Affollatissima ed accesa assemblea dei medici romani ieri sera, dopo le 21,30, al Cinema Parioli. A una platea gremita e pronta all'applauso, alla battuta, alla disapprovazione aperta, hanno parlato il dottor Gioacchini, presidente del comitato intersindacale di agitazione dei medici di Roma, il professor Parlati, presidente del Razzia, rispettivamente presidente e segretario del disoluto Consiglio dell'Ordine, esprimendo la massima protesta dello scioglimento del Consiglio stesso, avvenuto per una disposizione improvvisa, non motivata e senza procedura, quanto mai offensiva dell'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità, dietro l'intervento, si afferma, della Federazione nazionale degli ordini dei medici. Vivacissime proteste ha suscitato la notizia che gli otto consiglieri dell'Ordine romano per iniziativa dei quali furono eletti dirigenti dell'Ordine stesso, dopo il voto di sfiducia al professor Pennigioni, sono stati deferiti alla Corte di disciplina per «atti disdicevoli al decoro professionale».

Gli oratori hanno efficacemente difeso la piena legittimità della loro azione in quanto rappresentanti dei medici romani, e denunciato l'antidemocraticità sia dello scioglimento che del recente deferimento. Entro tre mesi dovranno ora effettuarsi le nuove elezioni del Consiglio dell'Ordine. Intanto continuerà l'agitazione per la nota vertenza con le mutue, che, peraltro, tuttavia, non è stata presa per ora alcuna decisione nuova.

Osservatorio

Villa Strohl Fern e i francesi

Con parecchi complimenti, ma con un tono molto definitivo, non si può proprio dire che il «Bureau de presse e di documentazione» dell'ambasciata francese a Roma, che ha una precisa e ben definita linea politica, non si sia preoccupato di far sapere ai giornali, nella quale si vorrebbero avere notizie più precise, la variante di piano regolatore studiata dall'assessore all'urbanistica, Tor di Quinto, e che gli artisti (non si precisa quanti) avranno nuovi studi, nuovi alloggi, che il Comune disporrà di 23.530 metri quadrati.

Bruno visita la colonia di Torvaianica

Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Roma, avv. Giuseppe Bruno, accompagnato dall'assessore all'assistenza, dr. Marroni e dal segretario generale dr. Negri, si è recato a Torvaianica, nella colonia dell'Amministrazione Provinciale di Roma, che nel mese di giugno ha ospitato bambini assistiti dallo Istituito provinciale di assistenza all'infanzia, ospitati durante questo mese un primo turno di figli dei dipendenti dell'Amministrazione.

Hanno emesso assegni per 70 milioni senza avere neanche un soldo in banca

Il «commendatore», il «mediatore» ed il «dottore in agraria» arrestati dai carabinieri — Altre sei persone denunciate — Decine di truffe commesse nel Lazio, in Umbria, nelle Marche e in Abruzzo

Tre persone sono state trattate in arresto ed altre sei sono state denunciate all'Autorità giudiziaria a piede libero per una serie di truffe commesse in numerose località del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo. Le indagini sono state condotte brillantemente da un team di polizia formato da agenti della Guardia di finanza, della polizia di Stato e della polizia municipale. I primi accertamenti furono fatti in un bar di via del Quadrifoglio 21.

Ed ecco come scattava il trabocchetto. Il Forcellini, qualificandosi medico, si fa piazza San Pietro da persone dubbie e assolutamente all'oscuro della sua losca attività all'altezza del comune, sviluppo che può giungere fino a 3 milioni di tonnellate annue.

Essi divennero per la occasione mediatori di bestiame e riuscirono ad entrare in contatto con il «commendatore», il «mediatore» ed il «dottore in agraria» (il Trullini), e di un dottore in agraria (il Cenci). I due si presentavano a bordo di un'auto di grossa cilindrata noleggiata per l'occasione ed erano seguiti da un grosso autocarro sul quale erano caricati animali morti, vitelli e damigiane d'oliva. Il Trullini sfoggiava grande affabilità e bonomia, straordinarie per una persona della sua importanza, ed il Cenci pagava con un assegno non coperto in banca. Quindi, dopo scappellate e strette di mano, il Cenci si congedava in marcia, per prudenza, durante il viaggio la merce veniva scaricata e caricata su un altro autocarro, che fu il primo a essere colpito da un ordine di sequestro.

Trovato il bandolo della matassa, l'arresto dei tre affaristi avvenne nel giro di pochi giorni: il Trullini ed il Forcellini furono sorpresi la scorsa settimana ad Ostia; il Cenci fu ammazzato l'altro ieri in un bar di viale Cavour. Con essi sono stati denunciati a piede libero all'Autorità giudiziaria: Vladimir De Patis di 36 anni, abitante in viale del Cenci 21, macellaio (per associazione a delinquere); Armando Crescenzi di 37 anni, abitante in via Tulliana 32, mediatore (per associazione a delinquere); Tommaso Flavi di 48 anni, alloggiato presso la pensione Adams in via Filippo Turati 37 (per truffa aggravata); Luigi Gasparini di 35 anni, domiciliato in via Michele Scudato 11, abitante in via Circonvallazione Appia, 25, autotrasportatore (per concorso in truffa).

Non è stato ancora possibile stabilire l'esatto numero delle truffe compiute dall'autore delle truffe in quanto non sono ancora debbono essere ancora esaminate: fino a questo momento, i carabinieri hanno accertato 30 frodi, commesse dalla banda a Capranza, Ceprano, Caroli, Subiaco, Borgo Grappa (Latina), Terracina, Visso, Alatri, Monterotondo, Roma, Cisterna e Orbello. Il valore della merce truffata, una piccola parte della quale è stata recuperata, ascende a 70 milioni di lire.

Muore un camionista per evitare un incidente

Un camionista è morto e due suoi compagni di viaggio sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale che ha avuto luogo l'altro ieri sulla Tiburtina. I tre erano diretti verso il Poligono Tor di Quinto, allorché, per evitare un ciclista che procedeva al centro della strada, finivano col veicolo contro un muro.

La vittima, Goffredo Perugini di Camillo, da Bracciano, ivi domiciliato in via Prato Terra, aveva trentadue anni. Egli aveva riportato in seguito al colpo di frusta diffusa per il corpo: ricoverato all'ospedale di San Giacomo vi decedeva a tarda sera.

Due feriti sono: Gino Baccarini ed Ermanno Desiati.

AVEVA TENTATO DI SVALIGIARE UN OREFICERIA

Arrestato dalla polizia il rapinatore che venne messo in fuga da un ragazzo

Renato Giorgi, il rapinatore che nel gennaio scorso svaligiò in pieno giorno un'oreficeria in via Pietro Rovetti, è stato arrestato l'altro ieri dalla polizia. Squadra Mobile Renato D'Esposito e dagli agenti Giovanni Morgielli e Armando Terra, mentre, in via Scavillo Prisco, passeggiava nervosamente davanti allo stabile dove abitava la sua amante, Chiara Del Vecchio, attualmente detenuta nel carcere di Regina Coeli.

Il malvivente era da tempo ricercato dalla polizia e l'arresto è avvenuto dopo lunghi e pazienti apostamenti; egli era colto da un ordine di cattura emanato dalla Procura della Repubblica di Napoli, dovendo scontare 4 anni di reclusione per furto aggravato, e da un secondo ordine di cattura emanato da un anno e 3 mesi per altri reati contro il patrimonio.



E' STATO ARRESTATO DOPO LA SPARATORIA DI VIA TURATI

Quadri d'autore, monete antiche e argenteria sequestrati in casa del "ladro cantiniere"

Aveva svaligiato 38 cantine nel giro di poco più di un mese - Le condizioni dell'operaio ferito nel conflitto a fuoco vanno migliorando - Non è stato ancora operato

Tre quadri d'autore, due dei quali del '900, affreschi della Presentazione della Madonna e del Bambino al Tempio, e una figura di donna di Francesco Galante, monete antiche da collezione ed un ingente quantitativo di posate d'argento di diverso tipo e foggia, sono stati trovati dagli agenti della Mobile nell'abitazione di Renato Giorgi, il rapinatore arrestato l'altro mattino con Attilio Fioravanti dopo un drammatico inseguimento della polizia conclusosi con una sparatoria in via Turati.

Tutto quel ben di Dio era accasato in una stanza di via Flora 26 a Pietralata, dove la mattina di giovedì 11 scorso hanno fatto irruzione le mafiose Tor di Quinto, il greco Spataro e Busolini della Mobile che cercavano il La Rocca. Ma il padrone di casa non c'era. Alcuni vicini di casa dichiaravano alla polizia che

il giovanotto non si vedeva da qualche tempo. La refettoria è stata sequestrata e trasportata negli uffici della Mobile dove è stata catalogata perché coloro che avevano denunciato la scomparsa di simili oggetti potessero riconoscerli. L'altra mattina, non aveva assolutamente avuto dalla circolazione la polizza a bordo di una «600» carica di bottiglie di liquori pregiati e altri oggetti.

Dal suo interrogatorio e dagli accertamenti della polizia, è risultato che il giovane dimesso tre mesi fa dal carcere di Nuoro, e la notte prima della cattura aveva «visitato» le cantine degli edifici di via Panama 77, 79 e 110, asportando ogni cosa che gli sembrava di valore. La sua frenetica attività, che gli è valsa il nomignolo di «cantiniere» negli ambienti della malavita, non conosceva sosta. Il primo furto, avvenuto dalla Mobile risale al 3 maggio (era uscito di galera il 12 aprile) dove in via Archimede, il primo furto, avvenne contro il prof. Bangui, sign. Giovanni Novi, della signora Giulia Cini in Magnani e del colonnello Biagio Giunco.

Per 12 giorni, la Rocca si è concessa il militare riposo e la notte del 15 maggio è penetrato nelle cantine del palazzo di via Giacinto Pozzani, dove ha sequestrato, evidentemente, sapeva di trovare le cantine rifornite. Le vittime del nuovo furto sono state Desalzi, Angelo Borea, Giuseppe Semerari e la contessa Anna Lazzarini. La notte successiva, il 16 maggio, il «cantiniere» ha compiuto una brutta azione, il primo colpo di cannone 24 arraffando qualche oggetto di proprietà del sig. Giuseppe Consoli e del prof. Donato Consoli.

Dopo una settimana di preparazione, il grosso colpo è avvenuto la notte del 23 maggio in via P. A. Micheli 78. I derubatori, come i precedenti, hanno poi sporto denuncia della furto, sono: Celio Bagnarioli, Parros Iloja Iannita, Margherita Barresi, Paolo Saverio Vito, che ha 32 anni, e Mario Grezioli, Gerolamo Prampolini, Voliti Abner, Angela Fales Bianchini, Alberto Campione, Saverio Simoni, Luciano Giacchetti, Rosengato Lothar. An-

davano nell'occhio: certi suoi colleghi - rubavano macchine potenti che attiravano infallibilmente l'attenzione della polizia. Il frutto dei suoi colpi era stato difeso trasportato in via Archimede 37, l'abitazione del signor Renato Codini, con la «600» del signor Claudio Navarra e infine con la «600» del dott. Carlo Morazzini. Ma questa terza volta gli è andata male.

Frattanto, le condizioni di Francesco Lazzari, l'operaio ferito da una pallottola in via Turati, mentre l'auto dei ladri e la «Alfa» della polizia si scambiano ripetuti colpi di pistola, sono andate migliorando. Solo quando il proiettile sarà estratto e consegnato al magistrato, il quale a sua volta lo affiderà ad un perito balistico di sua fiducia per l'esame, si saprà con sicurezza chi è stato a colpire il Lazzari: la polizia o i ladri in fuga.

NELLA FOTO — La festosa insegna di una venditrice di coccomeri a Trastevere

Corsa di camerieri oggi a Trastevere

Ultimi giorni della «Festa di Noantri»

La Festa de Noantri entrerà questa sera e domani sera nella sua fase conclusiva, in attesa dei tradizionali «bottini». Nutritissimi il programma di oggi: alle 18,30, sul viale di Trastevere, gara dei camerieri, i quali dovranno correre dalla stazione di Trastevere a piazza Mastai vedendo su un vassoio un bicchiere e una bottiglia di acqua minerale; alle 21, in Largo Anicia, Concerto del complesso mandolinistico «Armonie romane», diretto dal maestro Fares, e torneo di poeti romaneschi; sempre alle 21, in piazza Santa Cecilia, proiezione del film «Don Lorenzo». Domani sera alle 21 spettacolo di arte varie in Largo Anicia con la partecipazione di noti artisti e cantanti. Nel corso dello spettacolo verranno assegnati i premi ai vincitori dei concorsi banditi dall'ENAL per la più antica famiglia trasteverina, per gli stornellatori, i poeti a braccio e i poeti a memoria. Tutto all'aperto, tutti invitati. L'estate, che si è fatta fresca e piacevole, contribuisce al successo.

NELLA FOTO — La festosa insegna di una venditrice di coccomeri a Trastevere

Annega nel Tevere un militare Un cadavere ripescato a Focene

Il soldato si era gettato in acqua all'altezza del ponte Duca d'Aosta — Vano è risultato l'intervento dei vigili del fuoco

Un militare è annegato ieri pomeriggio nelle acque del Tevere, all'altezza del Ponte Duca d'Aosta, il cadavere di un giovane di 21 anni, che si era gettato in acqua da una palizzata in via Turati, mentre l'auto dei ladri e la «Alfa» della polizia si scambiano ripetuti colpi di pistola, sono andate migliorando. Solo quando il proiettile sarà estratto e consegnato al magistrato, il quale a sua volta lo affiderà ad un perito balistico di sua fiducia per l'esame, si saprà con sicurezza chi è stato a colpire il Lazzari: la polizia o i ladri in fuga.

Ieri mattina, alcuni pescatori hanno tratto a riva a Lido di Focene il cadavere di un giovane di 21 anni, che si era gettato in acqua da una palizzata in via Turati, mentre l'auto dei ladri e la «Alfa» della polizia si scambiano ripetuti colpi di pistola, sono andate migliorando. Solo quando il proiettile sarà estratto e consegnato al magistrato, il quale a sua volta lo affiderà ad un perito balistico di sua fiducia per l'esame, si saprà con sicurezza chi è stato a colpire il Lazzari: la polizia o i ladri in fuga.

Un tram della STEFER si scontra con un camion

Un violento scontro fra un tram della STEFER ed un autocarro è avvenuto ieri verso le ore 13 in via Cenci. La vettura tranviaria, che proveniva da Centocelle, stava girando per immettersi in via Fregene, il quale era colpito da un camion, che si era mosso in direzione opposta. Sopraggiunto il camion, condotto dall'autista Remo Potenziani di 28 anni, da Cisterna.

L'urto era inevitabile, nonostante gli sforzi operati dai due conducenti per evitarlo: lo autocarro cozzava con violenza contro la fiancata destra del tram e quindi andava a finire sul marciapiede sfasciando la vetrina di un negozio di abbigliamento.

Un condannato per omicidio arrestato ieri dalla polizia

Ieri, alcuni agenti del commissariato di P.S. Viminale hanno tratto in arresto il trentasettenne Raffaele Valerio, residente a San Ferdinando di Puglia, il quale era colpito da un ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Bari dovendo scontare 12 anni di reclusione per omicidio commesso in quella città.

Il Valerio era ricercato da alcuni mesi e, nel tentativo di sfuggire alle ricerche, si spostava frequentemente da una località all'altra.

INCENDIO NELLA FARMACIA GARINEI



Due donne ustionate

Un incendio è scoppiato ieri mattina poco dopo le ore 13 nello scantinato adibito a laboratorio e a magazzino della farmacia Garinei, in piazza Silvatore. Le fiamme sono state provocate da una esplosione verificatasi durante un normale esperimento chimico assistito dal dottor Baldaccini assistito dalla signorina Antonietta Firmani.

Poco lontano si trovava l'operaio Adele Poggioni, addetto al magazzino che è rimasta ustionata al volto e alle mani.

Le due donne con le vesti in fiamme, sono corse al piano superiore dando l'allarme. I vigili del fuoco sono accorsi con tre automezzi, riuscendo a spegnere le fiamme prima che queste si propagassero per tutto il magazzino.

Sono andati distrutti gli involucri di alcune casse di medicinali.

La Poggioni e la Firmani sono state medicate all'ospedale San Giacomo e dichiarate guaribili in 10 giorni.

INCENDIO IN FARMACIA — I Vigili domano le fiamme



L'ACCUSA DI CORRUZIONE E' CADUTA DAVANTI ALLA LEGA

La commissione giudicante della Lega ascoltato il rappresentante della società bergamasca ha riportato il fondato convincimento dell'innocenza dei dirigenti atalantini e ha dichiarato il non luogo a procedere

inutilmente la Lega cercherà di arginare questa «onda maledettamente nasce dalle stesse sponde che invocano drastici provvedimenti. Figuriamoci cosa accadrà nel prossimo campionato quando le squadre che retrocederanno saranno tre.

L'inchiesta contro il Padova

MILANO, 25. — L'avvocato Bianco, incaricato dalla Commissione di Controllo della Lega, ha chiesto che si espliciti l'inchiesta su «caso Padova», ha dichiarato di aver praticamente esaurito l'iterativo affidato e di essere ormai in grado di presentare alla Commissione di controllo l'esito della sua inchiesta.

E' pertanto prevedibile che il prossimo 1° settembre i membri della Commissione entro tre giorni, Gulini, d'accanto suo, ha dichiarato che si avrà una soluzione della vicenda della settimana prossima.

lo è giunto ad Imola, per p
cilindri, che dovrebbe fare
onza. Fangio proverà anche
il Nurburgring.
moiese, perchè simile a que
rso.

è giunto ad Imola, per pro-
cellindri, che dovrebbe fare il
nza. Fango proverà anche la
Nurburgring.
nolese, perché simile a quello
sco.

